

all'interno della discarica sono stati trovati residui di *eternit*, auto abbandonate, oli sintetici, batterie al piombo, solventi vari, carcasse di animali e, specificatamente, resti di cavalli e di cani di razza *Rottweiler* e *Pit-bull*;

le razze canine succitate sono usualmente utilizzate per i combattimenti clandestini, tant'è vero che i Carabinieri di Ragusa non escludono che le carcasse sudette fossero di cani usati in gare illegali;

i Carabinieri hanno denunciato sette persone (le proprietarie dei terreni) con l'accusa di aver realizzato una discarica abusiva a cielo aperto di rifiuti speciali pericolosi e di aver deturpato e danneggiato un'area (60 mila metri quadrati) sottoposta a vincoli paesaggistici, ambientali, idrogeologici e d'interesse archeologico —:

se non si ritenga opportuno avviare tutte le iniziative necessarie che consentano, alla luce di quanto sopra riportato, un rigoroso monitoraggio del territorio ragusano al fine di individuare tutti i siti illecitamente usati come discariche ed eventualmente come « cimiteri » di animali utilizzati in combattimenti clandestini;

quali iniziative si intenda assumere per conoscere e contrastare adeguatamente, a Ragusa come nel resto d'Italia, il fenomeno dei combattimenti clandestini di animali, fenomeno che appare sempre più una attività specializzata del mercato mafioso;

quale sia l'impegno concreto per la difesa della salute pubblica minacciata.

(4-05642)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

come ampiamente riportato sulla stampa locale (*Il Tiburno* del 19 e 26

febbraio 2003), il livello delle sorgenti delle acque albule di Guidonia e Tivoli è regredito in maniera preoccupante, tanto da far temere ripercussioni negative sull'attività termale dell'intero comprensorio rientrante nel parco metropolitano termale;

il comune di Tivoli, ritenendo non estranea a tale fenomeno, perlomeno come concausa, l'attività di estrazione del travertino esercitata nelle vicine cave, ha dato incarico a tecnici per verificarne le ragioni;

le sorgenti delle acque sulfuree di Guidonia e Tivoli, conosciute per le qualità termali fin dall'epoca romana, sono le più grandi d'Europa;

i giacimenti di travertino, sfruttati fin dall'antichità, garantiscono ancora oggi una stabile occupazione, tra dipendenti ed indotto, a migliaia di lavoratori —:

se non ritenga utile ed urgente disporre una approfondita indagine, attraverso qualificati tecnici dell'Enea, al fine di verificare le cause della diminuzione del livello delle acque termali e di individuare e dettare le tecniche di reimmissione in falda delle acque sulfuree, attualmente captate nelle cave, convogliate in condotte appositamente costruite e scaricate nel fiume Aniene da parte delle aziende estrattive, così da evitare la dispersione di milioni di metri cubi di acqua termale.

(4-05626)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

ROSITANI e CARLUCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 ottobre 2003 l'interrogante ha presentato un'interrogazione sul teatro lirico di Cagliari con la quale faceva rile-

vare, tra l'altro, anomalie giuridiche sulla nomina del sovrintendente, la presenza della guardia di finanza per un'ispezione sulla regolarità della gestione alla luce anche delle osservazioni fatte dalla Corte dei conti sugli esercizi 1999 e 2000;

il ministero per i beni e le attività culturali, attraverso una nota del capo dipartimento, relativa al disavanzo presunto dell'esercizio 2000 e all'esigenza di controllo sulla gestione 2001, che tra le altre cose testualmente scrive: « si reputa inoltre che al risultato negativo (del bilancio) abbiano contribuito iniziative eccessivamente onerose; ci si riferisce, tra le altre, alla realizzazione della Nona Sinfonia di Beethoven che per la modalità dell'esecuzione e relativo costo non trova confronto nel panorama delle fondazioni liriche, come osservato da ultimo con nota n. 739/TR16 del 29 agosto 2000, rimasta peraltro priva di riscontro »;

la realizzazione di una nuova versione scenica intitolata « Inno alla gioia » della Nona Sinfonia di Beethoven, sopra citata, è costata 2.267.865.000 di vecchie lire (il contratto tra l'altro, contiene « insolite condizioni di pagamento »);

in data 17 giugno 2000 il sovrintendente il teatro lirico di Cagliari ha stipulato un contratto con la società *Musica management* di Wiesbaden (Germania) per la fornitura di un corpo di ballo (solisti teatro dell'opera di Praga), un direttore di ballo (Biastimil Maspes) e un coreografo (Luca Vegetti) per mettere in scena un balletto all'interno della produzione dell'Opera Carmen per 330 milioni di vecchie lire;

stranamente però la società tedesca *musica management* per tale fornitura non stipula i contratti direttamente con gli interessati ma, passa attraverso due società italiane: nuovo balletto di Roma per 105 milioni di vecchie lire e la società *Arteduemila* per 75 milioni di vecchie lire con un evidente guadagno netto di 150 milioni di vecchie lire. Infatti risulta che non è stata la società

tedesca a sostenere i costi di vitto e alloggio per 16 ballerini per circa un mese così come previsto alla lettera *b)* del punto 4 del contratto, bensì il teatro lirico di Cagliari;

il *cachet* richiesto da Sting in altre città europee sarebbe di molto inferiore del prezzo pagato a Cagliari, dove è costato oltre un miliardo di vecchie lire (650.000.000 più IVA, più le spese di viaggio, soggiorno, allestimento e varie). Infatti, il *cachet* richiesto dall'impresario per l'artista per uno stesso spettacolo in Italia è di 200.000 euro;

il contratto stipulato dall'ente con il direttore musicale del teatro è estremamente oneroso in quanto prevede un *cachet* di 18 milioni di vecchie lire a recita per le opere e i balletti; il 50 per cento per la replica di programmi concertistici, da sommare ai 16 milioni di vecchie lire alla settimana per ogni altra attività in qualità di direttore. Inoltre, il contratto prevede che gli impegni in commissione vengano retribuiti a parte, secondo la delibera del consiglio di amministrazione;

non si capisce la ragione per la quale in alcuni contratti stipulati con impresari e musicisti stranieri sia previsto il pagamento in contanti, anche per centinaia di milioni di vecchie lire;

risulta all'interrogante che il consiglio di amministrazione abbia più volte aumentato lo stipendio del sovrintendente al quale verrebbe altresì corrisposto un compenso supplementare per le spese di viaggio, nonché ulteriori somme quale rimborso degli adempimenti fiscali relativi alla sua retribuzione;

inoltre, per una parte dei dipendenti sarebbe stato istituito una sorta di premio, non si sa bene a che titolo, mentre altri ne sarebbero stati esclusi —;

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ritenga che la gestione del Teatro lirico di Cagliari sia incongrua rispetto ai criteri di economicità e sana amministrazione;

quali siano stati i criteri seguiti per arrivare all'assunzione del direttore della produzione e del responsabile degli allestimenti scenici;

quali siano stati i criteri seguiti per arrivare ad affidare in via esclusiva, attraverso l'acquisto di 180 pagine annue del giornale *l'Unità*, la pubblicità del programma degli spettacoli del teatro lirico di Cagliari;

se non ritenga opportuno attivare direttamente la via del ricorso al prefetto di Cagliari o alla regione Sardegna, così come previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 2000, mettendo in risalto la mancata osservanza dell'articolo 25, comma 1, del codice civile (norme imperative), e dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 367 del 1996 (irregolarità amministrative).

(3-02035)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* del 10 febbraio 2003, la RAI ha liquidato il dottor Iasi per il suo lavoro di 2 mesi svolto in qualità di vicedirettore per la finanza con l'esorbitante cifra di 750 milioni di lire. Tale liquidazione è stata accompagnata con una consulenza con la SIPRA e con RAICinema per un compenso di altri 650 milioni di lire —:

se non ritenga che la corresponsione di una liquidazione avente un importo così elevato risulti incongrua sotto il profilo della sana amministrazione e dell'economicità della gestione, anche alla luce della crisi economica dell'azienda. (3-02037)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

a tutt'oggi norme di oltre un secolo fa — regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095 e regio decreto 3 giugno 1888, n. 5477 — obbligano trentadue comuni della provincia di Savona a pagare una tassa annuale per la costruzione del porto di Savona e un'altra per la manutenzione e l'esercizio dei segnalamenti marittimi;

tale anacronistica situazione — che riguarda l'intero territorio nazionale — contrasta col dettato della legge n. 84 del 1994 che, «...frutto di una nuova e diversa valutazione rientrando nel potere del legislatore, delle complessive esigenze di riforma del sistema portuale anche sotto l'aspetto delle risorse necessarie...», ha disposto l'abrogazione di tutte le disposizioni del testo unico approvato con il succitato regio decreto n. 3095 del 1885 incompatibili con le disposizioni della nuova legge;

al riguardo l'articolo 5 comma 8 di detta legge stabilisce che spetta allo Stato e non ai comuni l'onere per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione e alle autorità portuali l'onere per la realizzazione delle altre opere, escludendo quindi ogni onere obbligatorio a carico degli enti locali;

pertanto a far data dall'entrata in vigore della legge n. 84 del 1994 hanno cessato di essere in vigore le norme che sancivano l'obbligo di contribuzione degli enti locali —:

se non ritengano i Ministri interrogati che, al riguardo, debbano essere assunte le opportune determinazioni — anche di carattere interpretativo — onde eliminare